



**CITTA' DI CASTELLANZA**

---

**SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE**

**SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR**

**Ufficio Relazioni con il Pubblico**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 17/01/2017**

*Articoli pubblicati dal 17/01/2017 al 17/01/2017*

Ma il senso unico viene considerato negativo per la sicurezza e per le vendite

ZONA 30 ALL'ORA ARRIVA IN COL DI LANA. I COMMERCianti: "COSÌ CI NOTERANNO"

Ma il senso unico viene considerato negativo per la sicurezza e per le vendite

## Zona 30 all'ora arriva in Col di Lana I commercianti: «Così ci noteranno»

CASTELLANZA - Da un lato tutti contenti per le "zone 30", dall'altro rabbia per un senso unico reputato inutile e dannoso per il commercio. Queste le reazioni ai provvedimenti viabilistici passati e futuri della zona centrale di Castegnate, dove si trovano molte abitazioni e attività commerciali. L'ultima novità è l'introduzione del limite di 30 all'ora - che verrà istituito a breve - nell'area residenziale di via Col di Lana (nella foto Blitz), da via Gerenzano a via Giuseppe Verdi. «Riteniamo che sia la soluzione ideale per garantire la massima sicurezza - rimarca l'assessore alla Polizia locale Giuliano Vialeto - E' importante che i cittadini a piedi o in bicicletta si sentano tranquilli quando percorrono questo tratto. La limitazione della velocità è un importante deterrente». I 30 all'ora, del resto, sono già stati sperimentati con successo in via Papa Giovanni XXIII, dove si trova la chiesa parrocchiale: «Far andare più piano gli automobilisti - afferma l'edi-

colante - riduce notevolmente i rischi di investimento dei pedoni, soprattutto in questa zona dove ci sono molti esercizi e l'ufficio postale». «E poi andare piano dà il vantaggio che si vedono i negozi...», scherza la commerciante Sara Squizzato. E' d'accordo il barista Giampietro Passuello, mettendo in rilievo che, «anche se la zona che diventerà a 30 all'ora è quella residenziale più avanti, ben venga una disposizione del genere, perché invoglia tutti ad andare più piano. La gente deve sentirsi tranquilla di camminare, senza il rischio di essere investita dalle

auto». C'è invece una questione che non sta bene agli esercenti del tratto di via Col di Lana dall'intersezione con via San Camillo a quella con via Gerenzano: «Il senso unico è andato a scapito della sicurezza - afferma il commerciante Luigi Bellotti - Se pensiamo a come corrono adesso tutti perché c'è una sola corsia di marcia, si direbbe che era molto meglio prima. Senza considerare la pericolosità dell'incrocio con via Gerenzano».

Il riferimento è al punto cieco in cui la visibilità in uscita è messa a rischio dalle macchine parcheggiate a sinistra: facile incorrere in incidenti ogni qualvolta si lascia la piazza, essendo via Gerenzano molto trafficata e l'accesso pericoloso. Una soluzione, semplice semplice, ce l'ha il barista Angelo Ciaccia: «Invertire il senso di marcia, in modo da poter entrare in direzione della chiesa: oltre a impedire incidenti quando si esce da via Col di Lana come oggi, si eviterebbero inutili giri dell'oca».

Già, perché pare che in questo tratto gli esercenti abbiano perso almeno il 30 per cento di clientela da quando è stato istituito un solo senso di marcia in direzione di via Gerenzano: per raggiungere il bar e la piazza, bisogna per forza di cose passare dietro la chiesa «e ogni volta che non trovi posto è penoso dover fare continuamente il giro - afferma Ciaccia - Alla fine vai da qualche altra parte... Ci piacerebbe sapere chi ha avuto questa idea: volevano il senso unico? Almeno lo avessero fatto in entrata anziché in uscita».

S.D.M.

«Far andare  
più piano riduce  
i rischi di investire  
pedoni.  
E si osservano  
le vetrine»

**INFILTRAZIONI E NESSUNA LUCE. L'ACENSORE RESTA BLOCCATO**

**Stazione - pendolari furiosi: non sappiamo come trovare ascolto**

# Infiltrazioni e nessuna luce L'ascensore resta bloccato

**STAZIONE** Pendolari furiosi: non sappiamo come trovare ascolto

**CASTELLANZA** - Ascensore che non funziona, infiltrazioni d'acqua e illuminazione scadente: sono le inefficienze lamentate dai pendolari della stazione, ma nessuno interviene. Così, ancora una volta, studenti e lavoratori alzano la voce, sperando che lanciando l'ennesimo appello tramite *La Prealpina* i vertici di Trenord intervengano per sanare i problemi insoliti.

Le contestazioni fanno ripensare ai tempi in cui era stata attivata la pagina Facebook "Vergogna la nuova stazione di Castellanza", ormai morta da anni: sì, perché oggi come allora i disagi si scontrano con la mancanza di ascolto. Lo puntualizza **Franco Mora**, che si fa portavoce del malcontento: «Purtroppo segnalare via mail o via telefono non serve – sbotta – nessuno di noi viene ascoltato».

**Ascensore bloccato**

L'ascensore è bloccato da molto tempo, causando disagi a disabili e anziani, per i quali è difficoltoso salire le scale dell'ingresso principale (più facile è entrare da via Rieti, dove c'è la rampa, ma con l'aiuto di qualcuno): «E' da quasi due mesi che vari utenti della stazione hanno segnalato il problema, ma nessuno interviene – spiega Mora – Credevamo che, nel giro di una settimana, arrivasse una qualche risposta rassicurante dalla direzione trattandosi di un servizio essenziale, eppure siamo rimasti delusi. Era già successo in passato, ma dopo una settimana riparavano il guasto».

**Infiltrazioni d'acqua**

Piove a intermittenza nell'edificio che ospita la sala d'attesa al primo piano:

quando si verificano precipitazioni intense, il tetto in lastre di vetro non regge il carico d'acqua e, in alcuni punti della pavimentazione, si formano pozze d'acqua. Lungo i muri dei servizi igienici e della biglietteria sulla banchina del binario 1, inoltre, abbondano le macchie di umidità dovute alle infiltrazioni.

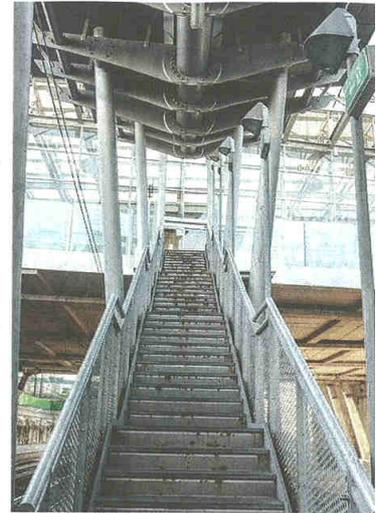
**Punti luce spenti**

L'illuminazione della scala che porta dalla stazione al secondo binario (quello in direzione di Milano) non funziona da mesi: cinque lampioni su sei sono spenti.

«Scriviamo a Trenord che rimanda a Ferrovie Nord. Il muro di gomma impedisce di avere risposte»

me se non bastasse, alcuni dei pesanti gradini in pietra della stessa scala traballano da sempre, costituendo un rischio per qualcuno che potrebbe ferirsi cadendo. «Su entrambi questi problemi ho avuto la solita risposta interlocutoria – fa sapere Mora – ossia che il reclamo può essere inviato unicamente all'ufficio apposito di Trenord, abilitato a inoltrarlo a Ferrovie Nord (che non ha un indirizzo di contatto mail a cui l'utente può rivolgersi). In questo modo non è mai possibile avere risposte, dato che il muro di gomma di Trenord è molto efficace e, di fatto, l'utente non può mai entrare in contatto con Fnm». Giunto allo stremo dell'esasperazione, il castellanzone è riuscito a parlare nel 2016 con una centralinista di Ferrovie Nord «che ha ammesso di essere a conoscenza dell'enorme e perdurante frustrazione dei clienti per la mancanza di canali di comunicazione». In conclusione la domanda non può che essere: «Che cosa possiamo fare per farci ascoltare?».

Stefano Di Maria



Qui sopra, le scale prive di luci verso il secondo binario. Accanto, l'ascensore che risulta sempre bloccato e inutilizzabile. Qui sotto, la sala di attesa dove si registrano infiltrazioni dal soffitto (foto B&B)



pubblicato il 17/01/2017 a pag. 28; autore: Stefano Di Maria

MEDIO OLONA SERVIZI, C'È LA SVOLTA. FORSE

## Medio Olona Servizi, c'è la svolta. Forse

VALLE OLONA - Ancora una fumata nera per la direzione della Medio Olona Servizi, ma questa volta c'è già la soluzione. Il 2016 è stato pesante senza direttore, il 2017 sembrava essere iniziato al meglio dopo che **Tiziano Fabani** (direttore del centro diurno Paolo Albé di Gorla Maggiore) che ha vinto il concorso per la direzione dell'azienda consortile, ma ora ha rinunciato all'incarico. Il presidente dell'assemblea consortile Cele-

stino Cerana rassicura: «Ho già fatto il colloquio con **Barbara Dell'Acqua**, seconda classificata nella graduatoria del bando di concorso e questa volta ci siamo». Dal primo febbraio, salvo altri colpi di scena, la nuova direttrice dovrebbe essere al lavoro. Mentre sul caso Fabani è il sindaco gorlese **Pietro Zappamiglio** a fare chiarezza: «Fabani ha chiesto di poter avere un part time che Gorla non ha concesso, in quanto la gestione del centro diurno richiede una fi-

gura full time, tanto che di recente abbiamo anche deliberato un aumento di stipendio a Fabani riconoscendone l'impegno», ma più in generale il primo cittadino sottolinea: «Da mesi sostengo che la Medio Olona servizi che gestisce un bilancio di 4milioni di euro necessita di una figura a tempo pieno e che debba essere pagata». Ma non vuole fare polemica, proprio ora che si sta trovando una soluzione.

V.D.

pubblicato il 17/01/2017 a pag. 29; autore: Veronica Deriu

**LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB**



16/01/2017 a pag. web; autore: Angelo Soragni (cosnigliere)

**SORAGNI TORNA SUL BARATTO AMMINISTRATIVO**

*Politica locale*

lettera in redazione

[http://www.legnanonews.com/news/12/66349/soragni\\_torna\\_sul\\_baratto\\_amministrativo](http://www.legnanonews.com/news/12/66349/soragni_torna_sul_baratto_amministrativo)



pubbl. il 16/01/2017 a pag. web; autore: Loretta Girola

**PER IL CENTRO CIVICO È STATO APPLICATO IL  
REGOLAMENTO**

*Politica locale*

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00908.aspx?arg=1013&id=26154>



pubbl. il 16/01/2017 a pag. web; autore: non indicato

**SUCCESSO PER "METAFORE DELLA FOLLIA" DELL'AFI**

*Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca*

La rassegna fotografica "Metafore della follia" organizzata dall'Archivio Fotografico Italiano in Villa Pomini a Castellanza ha riscosso un notevole successo di pubblico

<http://www.sempionenews.it/cultura/successo-metafore-della-follia-dell-afi/>